Anno X. TORINO, Sabato 5 Agosto 1876 Num. 215.

GAZZETTA PIEMONTESE

Giornale non politico

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Danimarca, Russia, Belgio, Inghilterra, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia — Anno L. 57 Sem. 29 Trim. 16.
Stati Uniti — » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai — » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP Piazza Solferino.
Provincie con bollatelli postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i documenti che vieno Le abbruciati).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 5 AGOSTO 1876.

RISPOSTA AL *PANARO*.

Le osservazioni che abbiamo fatte alcuni giorni sono su' uso cui fanno alcuni pubblicisti, non molto imparziali, di alcune locuzioni nel disegnare i loro avversarii, e specialmente della qualificazione di *consorte*, ebbero l'onore d'essere riprodotte dalla stampa di tutte le parti d'Italia.

Noi sappiamo grado a coloro che con tal mezzo diffusero delle idee, che riputiamo giuste, ma lo sapremmo maggiore se avessero riprodotto tutto il nostro articolo, non già perchè gli diamo maggior valore che esso non abbia, ma perchè in quel caso la nostra spassionatezza sarebbe stata meglio chiarita. Infatti, nell'invitare gli scrittori ad usare temperanza e cortesia di espressioni, noi ci siamo rivolti egualmente a tutte le parti politiche, poichè si tratta dell'interesse di tutte, dell'interesse e della dignità della nazione.

Crediamo tuttavia dover dare una risposta speciale al *Panaro*, con cui abbiamo la soddisfazione di andare ordinariamente d'accordo, e che non pare avere compreso molto bene i nostri propositi. E ciò valga altresì di una esplicita dichiarazione per coloro che ci avessero frantesi.

Il *Panaro* adunque dice che la *Gazzetta Piemontese* non ha ancora saputo e voluto assumere un'attitudine chiara e precisa nelle presenti condizioni politiche d'Italia. Probabilmente esso non trovò che portasse il pregio di esaminare seriamente i nostri principii politici e i giudizii che a mano a mano recammo nei raggitori dello Stato; e certo non pretendiamo tanto; ma almeno che non ci si affibii un'esitanza da cui siamo ben lontani.

Se l'attitudine chiara e decisa consiste nel profondere lodi a tutti gli atti degli amici, nel dire corna di tutto ciò che fanno gli avversarii, noi quell'attitudine non l'assumeremo mai.

Speriamo nei ministri presenti, che sostennero sempre animosamente la causa della libertà e del progresso, ma avremo solo piena fiducia in loro quando, avendone avuto l'agio, avranno dimostrato di avere l'abilità pari al buon volere. E dicendo tondamente quanto pensavamo sopra alcuni loro atti, e anco non potendo approvare alcuni di essi, crediamo avere adoperato con essi più da sinceri amici che non facciano i loro apologisti, ed essi stessi, da uomini liberali, debbono apprezzare la schiettezza del linguaggio che si usa con loro.

E così, quantunque da parecchi anni abbiamo deplorato gli atti inconsulti dell'amministrazione precedente e i gravissimi mali che inflissero al paese, intantochè sparsero tanta scontentezza in esso, saremmo ingiusti se negassimo anche il bene che fecero, il fine che si prefissero di assestare le finanze all'interno, di mantenere le buone relazioni all'estero, di rendere rispettato il nostro paese. Quindi non facemmo nè faremo mai nè panegirici, nè satire, e ci guarderemo dal giudicare nei governanti altro che ciò che va soggetto al giudizio del pubblico.

Quanto al nostro programma, quali che siano gli uomini che sono al potere, è sempre lo stesso, non ne facemmo mai mistero, è semplice, e non pensiamo di esserci mai posti in contraddizione. Noi vogliamo cioè la costituzione sinceramente e liberalmente applicata, le libertà individuali e locali affermate, la sicurezza delle persone e degli averi, l'economia nelle spese, la riduzione, quando sia possibile, dei tributi più dannosi, la semplificazione nell'amministrazione, il decentramento, giustizia pronta ed a buon mercato, affinchè non sia una derisione, esercito e armata bene organizzati ed in proporzione dei mezzi onde possiamo disporre. Chi ci impartirà questi benefizii sarà per noi il *magnus Apollo*. Se, come speriamo, il Ministero attuale terrà quella via, non mancheremo, nella misura delle nostre forze, comunque deboli, di sostenerlo. Ma torniamo al *Panaro*.

Noi crediamo che abbia torto nel dire che abbiamo lanciato un'accusa al partito progressista. Il progresso lo desideriamo noi, quanto qualunque altro, tutto sta nell'intendersi bene e può darsi che ciò che gli uni reputano un progresso non sia per altri che un cambiamento e forse un regresso. Del resto per essere progressista non è assolutamente necessario di qualificare come *consorti* i conservatori, poichè i consorti, quella genia derisa dal Molière e che dice: *Nul n'aura de l'esprit hors nous et nos amis*, non possono costituire una grande parte politica, anzi neppure una piccola.

Quando poi il *Panaro* contrappone gli abusi della stampa di opposizione e qualifica una parte di essa come un vero libello, esso predica ai convertiti. Non abbiamo noi mostrato quanto ingiusta, fuor di proposito, fosse l'applicazione del termine di *radicali* (e non vogliamo neppur dire che questo titolo sia per sè ingiurioso, chè stimiamo gli uomini leali qualunque sia la loro opinione politica) a uomini, i quali professano il loro culto per la legge fondamentale dello Stato, intendono applicarla sinceramente nella lettera e nello spirito, non credono incompatibili con essa le riforme liberali, e sono in sostanza più meritevoli del titolo di conservatori, che non i loro avversarii? Quando mai abbiamo usato una parola di lode o di senso per coloro che muovono tutto giorno «una guerra sleale al Ministero ed agli uomini che lo sorreggono?» Ma il dire *consorti* tutti coloro che non lo sorreggono o nella stampa, o nei comizii elettorali, o nelle riunioni politiche, o nel Parlamento, e ce n'è in buon dato, piaccia o non piaccia tal fatto, affè ci pare e ci parrà sempre un vero abuso di linguaggio.

MACINATO.

Il Ministero delle finanze diramò una circolare relativamente alla tassa macinato, che noi qui sotto riportiamo stante la sua grande importanza; in questa circolare in sostanza si pone un termine alla troppo frequente revisione delle quote, ritornando così un po' di quete ai mugnai, e restituendo un poco di libertà all'industria della macinazione.

Noi crediamo perciò che questa circolare sarà accolta molto favorevolmente dall'intero paese.

Ecco la circolare:

Il reddito della tassa del macinato sembra ormai pressochè giunto a quel massimo grado che è consentaneo alle condizioni secondo le quali venne istituita.

Importa quindi grandemente, nel ben inteso interesse dell'erario, che le cure dell'amministrazione si rivolgano di preferenza ad evitare tutti quegli attriti, tutte quelle cause di malumore, tutti quei fatti, pei quali potendosi da taluno supporre oltrepassati i limiti della giustizia, si abbiano a scorgere, anzichè scemate, accresciute le cagioni di contestazioni e di litigi fra i contribuenti e la finanza; il che, in ultima analisi, si tradurrebbe in una diminuzione di prodotti.

L'incertezza sull'entità delle quote davanti al fatto od anche alla semplice probabilità di troppo frequenti revisioni, tende, com'è evidente, a perturbare lo svolgimento dell'industria, ed è sorgente in pari tempo di numerosi reclami, che al sottoscritto preme vedere diminuiti di giorno in giorno, e, se possibile, del tutto cessati.

Quantunque l'amministrazione della finanza sia lieta di poter affermare che, da tre mesi in qua, le cifre della statistica dei ricorsi dimostrano, in ogni provincia del Regno, una notevole diminuzione nei ricorsi medesimi, nondimeno essa crede suo debito il precisare alcune norme che meglio valgano a farle raggiungere lo scopo cui mira, cioè il progressivo svolgimento dell'industria delle farina e l'accordo reciproco nella determinazione delle quote fisse.

Guidato da questi intendimenti, il Ministero ha stabilito:

1. Che d'ora in poi, sino a nuova disposizione, le quote che verranno alla loro scadenza annuale non siano sottoposte a veruna revisione ordinaria, salvo che essa sia chiesta dall'esercente, ai termini dell'art. 19 della legge (unico testo 18 settembre 1874) e degli articoli 91 e 92 del regolamento di pari data;

2. Che, verificandosi il bisogno di straordinaria revisione delle quote, prevista dal suddetto art. 19 della legge, l'ingegnere provinciale, prima di intimare la nuova quota, di cui parla l'art. 94 del regolamento, debba esporre alla rispettiva Direzione Tecnica i motivi ed i termini della revisione da lui proposta;

3. Che qualora la Direzione tecnica, cui l'ingegnere provinciale avrà riferito, non trovi bastantemente giustificata la proposta, debba impedirne l'esecuzione; e se invece la giudicasse accettabile, abbia a riferirne all'Amministrazione centrale, col corredo di tutti i necessari schiarimenti e documenti, riservandosi il Ministero la facoltà di giudicare se alla proposta dell'ingegnere provinciale debbasi, o no, dar corso.

Mediante la esatta osservanza di queste norme, il sottoscritto confida che, senza punto compromettere gli interessi dell'Erario, si eviteranno i disturbi, i malumori e le spese cagionate dalle controversie e dai giudizi peritali.

Egli eziandio confida che per tal modo si potrà giungere a rendere più tollerabile quest'imposta anche col sistema delle quote fisse, sino a tanto che si riesca a mettere in opera, in luogo del contatore, un più preciso congegno di misura diretta, ad ottenere il quale debbono intendere ed intendono tutti gli sforzi dell'Amministrazione.

Roma, 1° agosto 1876.

Pel Ministro
F. SEISMIT-DODA.

Genova, 3. — Il *Commercio* narra un bel caso di una certa fortuna capitata a chi meno se l'aspettava.

Una povera pristinaia di Sturla al mare spesse volte ricorreva ai consigli disinteressati di un suo conoscente. Costui, circa tre mesi fa, le disse: «Voi che avete il cognome Maugini, sapreste dirmi se avete qualche dato per far valere qualche pretesa alla eredità ingente apertasi a Londra proveniente da certa Maria Sofia Maugini Brow?» La pristinaia dava qualche notizia sul conto dei suoi vecchi, e questo informazioni bastarono a far determinare il suo consigliere a farle preparare l'albero genealogico: lui stesso garantì la relativa spesa, dopo trovò persona adattatissima per inviarla a Londra, ma poco mancò che la lungata eredità la si perdesse, perchè la gran Corte di Londra già l'aveva deliberata ad altri: però l'*albero* documentato fu subito inviato colà e appena appena in tempo utile e bastò a far sospendere l'esecuzione della sentenza.

Una parte degli eredi, parenti della detta pristinaia, essa compresa, ora sono a Londra e da quanto scrivono c'è il novantanove per cento che siano riconosciuti quali parenti più prossimi alla defunta. L'eredità consisterà in sei milioni contanti; però scrivono da Londra che questa somma è un'inezia a confronto delle altre somme che ancora si aspettano.

— Nella borgata di Crosiglia, comune di Neirone, due contadini, marito e moglie, si allontanarono dalla loro casa, per attendere a lavori campestri. Rimasero soli una fanciulla di 6 anni, un fanciullo di 2 anni ed una bambina di 5 mesi. Sventuratamente la fanciulla potè arrampicarsi sopra una finestra dov'erano stati posti dei zolfanelli. Li prese e si trastullò accendendoli. Il fuoco s'appiccò bentosto alla povera casipola e in men che non si dice le fiamme divamparono orribilmente. Alla vista di quelle fiamme accorsero sollecitamente i genitori, accorsero pure altri terrazzani, ma il fuoco era stato rapido come il baleno. La casa era tutta bragia e le tre creaturine furono tratte fuori carbonizzate, irriconoscibili.

Simile caso fa veramente pietà!

Milano, 4. — Il treno che al mercoledì di ieri proveniva da Lecco, quando toccò le vicinanze della stazione d'Arcore, travolse sotto le ruote un povero manuale che, intanto a lavorare sulla linea, non fu in tempo a ritirarsi.

Il poveretto rimase sfracellato.

— Uno sconosciuto si presentava ieri nel negozio di cappelli di certo Brunini Ferdinando, in via Chiusa, ed acquistò due superbi cappelli.

— Ottimamente! esclama. Uno di questi deve servire per mio fratello. Lasciate venire con me il garzone, consegnerò a lui l'importo.

Giunto col garzone in piazza Borromeo:

— Attendi, gli disse: dà a me i cappelli e ti do subito la somma.

Il garzone attende, attende lunghe ore, poi piangendo torna a mani vuote dal suo padrone.

— I nostri lettori si ricordano della disgrazia toccata al sig. Brunetti, di Bologna, proprietario del teatro che porta il suo nome, il quale, visitando il teatro Dal Verme, cadde in un trabocchetto del palco-scenico.

Trasportato alla casa di Salute, il sig. Brunetti vi moriva ieri in seguito alle gravi ferite riportate alla testa.

Non aveva ancora raggiunto il cinquantesimo anno di età.

Ravenna, 2. — Verso le tre pom. del giorno 25 luglio ora spirato, in seguito a forti temporali scaricatisi sugli Appennini, gonfiavasi improvvisamente il fiume Lamone, ed una grande fiumana sorprendeva a mezzo chilometro da Fognano cinque donne che stavano nel letto del fiume intente a lavar panni. Quattro di esse riuscirono con istento a salvarsi arrampicandosi sulla riva destra, mentre la quinta, Girardi Rosa, non fu a tempo, e dovette rimanere in mezzo al fiume nel sito più elevato.

In seguito alle grida strazianti di codeste donne, accorse sul posto l'arma della stazione di Fognano seguita da quasi tutta quella popolazione. Il carabiniere Minozzi Gaetano, visto che l'acqua andava aumentando e che la Girardi, già coperta dalle acque a mezza vita, stava per essere travolta dalla corrente, disprezzando il pericolo si legatosi nella vita una lunga fune che consegnò a due suoi compagni, si gettava a nuoto nel fiume e potè, dopo molti stenti, raggiungere la Girardi. Afferratala, si pose a nuotare, ma oppresso dal peso della donna e dalla furia della corrente, cadde sott'acqua in mezzo al generale spavento. Riuscito a rimettersi sopr'acqua, sollevando sempre la sua donna, finalmente dopo molti sforzi raggiunse la riva portando seco salva la donna stessa.

Non si può dire con quanto entusiasmo fu accolto il coraggioso carabiniere, cui si deve la salvezza di quella donna, madre di quattro figli ed in istato interessante.

Napoli, 2. — Assicurano al *Pungolo* che in pena di essere intervenuto alle sedute del Senato, monsignor Di Giacomo abbia ricevuto dal cardinale arcivescovo Riario Sforza il divieto di confessare e cresimare nella diocesi di Napoli.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3240), del 9 luglio, che revoca il decreto 15 settembre 1866 che istituiva in Genova una Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti storici e di belle arti nei modi indicati dall'altro decreto 7 giugno 1866, num. 2992.

2. **Un regio decreto** (n. 3251), del 17 luglio, che concede ai comuni di Galliate, Remoutino, Trecate e Cerano, in provincia di Novara, riuniti in consorzio per l'irrigazione dei terreni mediante derivazione d'acqua dal Canale Cavour, la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

3. **Un regio decreto** (n. MCCCXXIII, parte suppl.), del 30 giugno, che approva le modificazioni dello statuto della *Banca Mutua Popolare di Pieve di Soligo*.

4. **Un regio decreto** (n. MCCCXXVII, parte suppl.), del 9 luglio, che autorizza a modificare alcuni articoli dello statuto del *Banco Sete Lombardo*, sedente in Milano.

5. **Nomine**, promozioni e disposizioni fatte nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

CRONACA CITTADINA

⁂ **Arrivi.** — Questa sera, alle 7 50, devono giungere in Torino l'onorevole Depretis, presidente del Consiglio, e l'on. Zanardelli, ministro dei lavori pubblici.

⁂ **Comitato dei Veterani del 1821.** — I Veterani del 1821, lieti di veder compiuti i loro voti espressi in tutti i loro discorsi pubblici e privati per l'avvenimento di un Ministero della sinistra parlamentare ed incoraggiati dalla stima e dall'affetto in più di un'occasione a loro dimostrati dai Veterani del 1848-49 e da una gran parte del sodalizii di Torino, osano proporre e pregare i detti e tutti gli altri comizii ad unirsi con loro per andare all'incontro dei ministri al loro arrivo in questa nostra città.

La riunione avrà luogo oggi, 5 del corr. mese, sulla Piazza di San Carlo, alle ore 6 1/2 precise.

Il segretario
Cav. GIUSEPPE SONSIO.

⁂ **La Deputazione provinciale** di Torino nella seduta pubblica di giovedì 10

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Alla Corte d'Assisie di Torino — Processo Clerico — Le sanguisughe della società — Il sindaco di Villeneuve — Il sindaco di Valsavarenche — Il nuovo sistema e la legge sulle Esattorie — Testimoni a difesa — Ancora il prefetto Zoppi — Lettura di documenti — Parlano gli oratori della parte civile — Requisitoria del Pubblico Ministero.

(*Cont.*, *vedi* n. 208).

V.

Motus in fine velocior: un insolito lavorio si verifica in questi giorni alle nostre Corti d'Assisie; non si vede l'ora che abbian termine i lunghi processi che ivi si dibattono e per cui sono oppressi di stanchezza e i presidenti, e i giudici, e i giurati, e i cancellieri, e persino gli avvocati. Perciò malgrado l'eccessivo calore, che toglie il respiro, il processo Clerico cammina a galoppo, e le udienze vengono protratte ad ore non consuete; e con tutto ciò sarà una gala se entro la settimana prossima verrà emanata la sentenza.

Dopo il *défilé* degli esattori comunali, ha luogo quello di altri esattori volontari sì, ma più nocivi e terribili. Sono quei filantropi, che sempre per *amicizia* e per *far piacere* imprestano danaro al quattro, cinque, sei, ed anche più per cento **al mese**, pari alle sanguisughe che per guarire l'ammalato gli succiano il sangue e riempion se stesse; ma peggiori in ciò che queste guariscono, quelli invece conducono alla totale rovina.

Volentieri daremmo il nome di costoro per farli noti, a guardia degl'inesperti; ma crediamo meglio tacere, perchè si veggia che non è mai nostro costume di far allusione a persone; e altro non intendiamo che far questioni di massima e di principii.

Seguono quindi le deposizioni del cav. Rossi, ragioniere-capo alla Prefettura, di altri impiegati e del cav. Arnaldi, nella cui casa venne il Clerico arrestato il 12 giugno 1874.

VI.

Si passa quindi a discutere il capo di imputazione relativo all'esattoria di Villeneuve (Aosta), prima affidata ad Enrico Tonini, poscia al conditenuto Felice Mario.

Vennero esaminati i sindaci dei Comuni che compongono quel mandamento, e fra gli altri il sig. Urbano Launier, sindaco del capoluogo.

Egli ebbe meritamente l'ammirazione del Presidente e del pubblico, per la sollerzia, l'attività e l'accortezza da lui usata nel far ricerche, se veramente fosse stata prestata la cauzione dell'esattore.

Non pago egli alle risposte avute dalla Prefettura circa la regolarità della cauzione, mandava prima il segretario a Torino per verificare lo stato delle cose, poscia telegrafava a Roma in proposito, facendo procedere a sequestri, e fu soltanto per la commendevole diligenza ed oculatezza del Sindaco che fu fatto il deposito e la consegna all'esattore delle chiavi della cassa de' fondi comunali.

E argutamente osservò l'esimio Presidente N. N. della Corte (l'art. 49 non ci permette ora di dire un nome che tutti sanno, tutti vedono e tutti conoscono!!), che l'amministrazione dei Comuni della Valle d'Aosta procede assai meglio di altri molti, e che quegli abitanti dimostrano una mente svegliata, una non comune accortezza.

Il mondo è bello perchè è vario: e fu bene che dopo il sindaco di Villeneuve si sentisse quello di Valsavarenche; e che dopo l'ammirazione venisse l'ilarità.

Questi qualificatosi ingenuamente il *Sindaco del Re*, con pari ingenuità dice di non saper nulla, di non conoscer alcuna cosa, perchè *lasciava fare tutto al segretario*.

Questi testimoni della Valle d'Aosta sono pressochè tutti sentiti per mezzo di interprete, cui riesce assai malagevole il comprendere per bene la lingua parlata da quei terrieri.

Successivamente si esaminano vari impiegati superiori delle imposte, che dànno ampi ragguagli sul nuovo sistema di riscossione, sull'impianto delle esattorie, sulla vigilanza governativa relativamente ai fondi esattoriali, comunali ed erariali.

È doloroso il dover dire che, da quanto ne risultò intorno a questo ramo di servizio, il Governo colle sue nuove leggi in proposito altro non si è prefisso che una pronta ed efficace esazione delle imposte erariali, senza parimenti curare l'interesse de' Comuni lasciati con l'attual sistema affatto allo scoperto.

VII.

L'audizione de' testi fiscali è terminata; si passa a quella de' testi a difesa, e ben presto si compie.

Ma il buttafuori Aimasso fa ricomparire in scena l'ex-prefetto comm. Zoppi, e il pubblico, compresi i quattordici che sono ai posti riservati, fanno tanto d'occhi al ritorno di questo personaggio.

agosto corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle adunanze del Consiglio provinciale procederà alla verifica delle operazioni elettorali, allo spoglio dei voti ed alla proclamazione dei consiglieri provinciali in rinnovazione di quelli scaduti pei Circoli sotto posti dei Mandamenti seguenti:

Torino — Mandamento Dora.
Id. — Id. Moncenisio.
Id. — Id. Borgo Nuovo.
Ceres e Viù.
Rivara e Rivarolo.
Moncalieri, Chieri e Riva di Chieri.
Pianezza, Venaria Reale e Caselle.
Chivasso.
Aosta e Morgex.
Axeglio e Borgomasino.
None e Cumiana.
Susa, Oulx e Cesana.
Giaveno ed Avigliana.

Un Comitato di soccorso *per gli Italiani feriti nella guerra d'Oriente.* — Si è costituito in Torino un Comitato per soccorrere gl'Italiani feriti o ammalati che combattono in Oriente per la causa della libertà.

Ecco l'appello che fa il Comitato agli Italiani:

« Gl'Italiani non possono essere inferiori nelle aspirazioni generose e nelle opere filantropiche alle altre nazioni.

« Ora che la lotta ha assunto proporzioni maggiori, noi, facendo assegnamento sul concorso di tutti in un'opera di umanità e di nazionale patriottismo, ci accingiamo volonterosi a fare per i nostri fratelli quello che gli altri Comitati, specialmente esteri, hanno già fatto e fanno per i loro concittadini combattenti in Oriente.

« Mentre la nostra gioventù, come nel 70 per la libertà francese, combatte oggi per la indipendenza slava, pagando un tributo di riconoscenza agli altri popoli che hanno combattuto per l'Italia, per noi il soccorrere i nostri feriti è, più che un atto di umanità, un sacro dovere.

« Se la nostra voce troverà, come abbiamo fede, eco in ogni cuore gentile, da quelle terre lontane i nostri feriti, ammalati, privi di soccorso, benediranno il nome della Grande Madre Italiana che oggi, dopo tanti secoli di lotte fratricide, vede con orgoglio i suoi figli concordi in un sol pensiero di amore, di solidarietà, di nazionale fratellanza.

« Per il Comitato

« *Il presidente*
« LUIGI DELL'ISOLA. »

N. B. Le offerte e le comunicazioni dovranno essere indirizzate al signor Luigi Dell'Isola, presidente del Comitato, via Rossini, N. 6, Torino.

Serate italiane. — Questa sera uscirà il 136° numero (anno terzo, vol. sesto) delle *Serate italiane*, contenente:

Tintoretto (P. G. Molmenti) — *Corriere* (C. Nasi) — *Impressioni letterarie* (G. B. Arnaudo) — *Cuor di madre*, novella in versi, fine (D. Levi) — *Giganti e pigmei* (A. De Biasio) — Necrologia — Piccola rivista — Sciarada.

Funerali funebri. — Stamane, alle ore 7, avevano luogo le esequie del compianto maestro cav. Corinno Mariotti.

Il corteggio funebre, partito da via del Gallo, luogo d'abitazione del defunto, percorreva le vie Porta Palatina e Basilica, recandosi poscia in piazza San Giovanni dove ha sede la chiesa parrocchiale.

Seguivano il feretro tutti i professori delle scuole tecniche di San Carlo coll'egregia Direzione e colla bandiera, parecchi giornalisti, molti coristi e musicanti, uno stuolo d'amici, comprese alcune signore e pochi maestri di musica...

La banda dell'egregio maestro Vannini apriva il corteo suonando una marcia funebre.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 3 *agosto*

Griva Bartolomea, d'anni 60, di Chialamberta, salsamentario — Perro Emilia nata Degenova di Pettinengo, id. 38, di Biella — Marinetti Giuseppe, id. 57, di Racconigi, calzolaio — Primo Elisabetta nata Barbero, id. 33, di Polonghera — Serra Filippo, id. 59, di Montafia, mastro di casa — Baiotti Agostino, id. 33, di S. Colombano Belmonte, fonditore — Azzoaglio Castorina, id. 57, di Villafalletto — Degliotti Marianna, id. 22, di Alessandria — Fino Antonio, id. 53, di Barge, falegname — Migliorero Guglielmo, id. 64, di Lemie — Pastore Cattarina, id. 63, di Pigna — Pinardi Angela, id. 15, di Torino — Perinetti Maria nata Cerruti, id. 29, di Pinerolo — Francone Felice, id. 16, di Levice — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 23, dei quali a domicilio num. 10, negli Ospedali num. 10, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 3 *agosto*
Maschi 15, femmine 5 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
4 agosto 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant.	740,0	+ 20,7	15,1	81	14° 43'	N E d.	ser.
9 ant.	740,9	+ 24,7	17,5	78	14° 47'	S d.	ser.
12 m.	740,8	+ 26,7	16,2	64	14° 50'	S d.	q. ser.
3 pom.	740,6	+ 27,8	16,2	57	14° 50'	calma	q. ser.
6 pom.	740,4	+ 28,5	16,5	53	14° 47'	S O d.	ser.
9 pom.	741,6	+ 26,0	18,5	78	14° 44'	calma	ser.

Temperatura estreme al nord in gradi centesimali { minima + 19,3 / massima + 29,8
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 5 + 20,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 6 agosto 1876.
Nascere del **Sole**, ore 5 11 — Passaggio al meridiano ore 0 25 — Tramonto 7 37.
Nascere della **Luna**, 8 27 sera.
Passaggio al meridiano, ore 1 0 matt.
Tramonto, ore 6 2 matt.
Giorno della Luna 17°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 1° agosto.

	Massima	*Minima*
Napoli	27. 2	24. 5
Torino	28. 4	20. 5
Perugia	29. 0	19 8
Genova	29. 8	22. 0
Venezia	30. 0	23. 8
Livorno	31. 2	20. 2
Parma	31. 2	21. 5
Roma	31. 6	18 4
Milano	32. 7	22 0
Firenze	33 0	19 5
Bologna	34 7	20. 6

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 5 agosto 1876 (ora 4 pom.):

Tempo bello, calma terra e mare. Venti forti regioni settentrionali e mare alquanto agitato da Venezia alle bocche del Po; cielo nebbioso Roma. Barometro salito fino a 2 mm., pressione media 762 mm. Segnila a dominare il buon tempo, specialmente nel Centro e nel Sud d'Italia.

IL PARROCO DI MONTAGNA

BOZZETTO.

(30) — *Continuazione, vedi num.* 210

Il terrore potè nell'animo d'Irene più che la tema di venire scoperta, e si lasciò sfuggire un piccolo grido, un gridolino trattenuto subito, quasi impercettibile, ma pure forte abbastanza per giungere alle orecchie spalancate dell'inserviente comunale.

All'udire il grido, quel maligno e baffardo mostro fu fatto certo che una donna si nascondeva nella casa del bersagliere, e che, secondo ogni probabilità, quella donna doveva essere l'Irene. Il suo primo pensiero fu di gridare a Stefano, che egli teneva merce di contrabbando nascosta; e già stava per farlo, quando sopravvenne un secondo pensiero, quello cioè di far conoscere al giovane come egli avesse inteso quel grido, ma per via di gesti, e senza compromettersi parlando. Ma anche quel secondo pensiero fu cacciato di reggia da un terzo che, siccome il migliore, venne posto ad effetto.

Quella scoperta era troppo ghiotta per sciuparla col procacciarsi una meschina soddisfazione. Valeva meglio far pel momento mostra di nulla, e tenere segreta quella preziosa scoperta per giovarsene all'uopo.

Da quell'uomo fine che egli era, seppe dissimulare così per bene da sciogliere tosto nella mente di Stefano la nube di un vago sospetto già formatosi. Accennò a partirsene, ed il giovane, lieto di veder allontanarsi quell'incubo vivente, non volle congedarlo in brusco modo, ma lo pregò di fermarsi ancora due minuti per bere un sorso di vino, il che non venne rifiutato dall'inserviente. Bevettero; poi la *Falma* partì, augurando a Stefano prospere le sorti e felice il ritorno, e fregandosi di nascosto le mani per la contentezza di aver penetrato il mistero.

Appena la *Falma* fu distante pochi passi dalla casipola di Stefano, Irene, sollevata la botola, precipitò giù dalla scaletta di legno, pallida in viso, coi capelli arruffati e gli abiti lordi di polvere e di pagliettine. Non aveva forza di articolare una parola; le si vedeva il cuore pulsare furiosamente sotto il colmo petto, batteva i denti, tremava tutta come sovraccolta dalla terzana, e pareva che dovesse da un momento all'altro cadere in terra svenuta. Stefano le si avvicinò, aperse le braccia, ed Irene vi si gettò scoppiando in gemiti, in urla, in singhiozzi.

Di quanto la passione poteva suggerire per calmare la desolata giovinetta, nulla fu dimenticato da Stefano.

— Io vorrei fare quello che mi hai proposto tu: fuggire lontano in Francia, in Inghilterra, in America; ma, credilo, è impossibile: e se pure ci fosse dato riuscirvi, cosa molto difficile e piena di pericoli, io dessimo ascolto piuttosto alla voce della passione che a quella del dovere; quella felicità che ora sogniamo sparirebbe ben presto e per sempre. — No, Irene mia, non affliggerti così, lasciami partire. Le parole dell'inserviente non hanno altro valore che quello della rabbia diabolica e maligna che le ha dettate. Non è neanche a supporre che mi debbano mandare in Crimea. Se veramente quel paese è così lontano come dicono, io, avendo solo più da rimanere dieci mesi sotto le armi, non sarei ancora giunto che dovrei ripartire per tornarmene a casa. Vedrai che mi lasceranno o a Torino, o a Alessandria, o a Genova, ma non più in là. Io non correrò nessun pericolo, ritornerò presto ed allora ci sposeremo di sicuro, lo vogliano o non lo vogliano i tuoi fratelli. — Ed ora vattene, sei già stata troppo con me, qualcheduno potrebbe sorprenderti, e sarebbe male. Per l'appunto non v'è anima viva nei dintorni, e potrai uscire inosservata. Ci rivedremo ancora più volte prima che io debba andarmene. Addio Irene, un bacio e coraggio.

(*Continua*) G. C. MOLINERI.

Il comm. Forni, reggente la Questura di Napoli, ha chiesto le dimissioni, che vennero accettate.

A questore di Napoli, come fu già detto, venne destinato il cav. Buscaglioni.

Il comm. Forni rientra in magistratura.

LE OPERAZIONI DI CABOTAGGIO.

Il Ministero delle finanze, nell'intento di viemmeglio giovare all'incremento e prosperità del commercio nazionale, ha accordato alcune agevolezze alle operazioni di cabotaggio, che si contengono nella dispensione 62ª del Bollettino ufficiale delle gabelle del corrente anno, della quale qui si trascrive testualmente il tenore:

« Per agevolare e rendere meno dispendioso il commercio di cabotaggio, specialmente fra le isole e il continente, si dispone che possano spedirsi senza lasciapassare le merci esenti da dazio d'uscita, le cui similari estere non sono tassate all'entrata, sia per disposizione della tariffa generale, sia in conseguenza dei trattati.

« Si permette, di più, che tali merci possano imbarcarsi o sbarcarsi fuori del circuito degli uffizi doganali, senza d'uopo che vengano ai medesimi presentate. Al servizio di vigilanza è demandato però il tenersi informato di questo movimento di merci onde prevenire o sorprendere ogni possibile abuso.

« Per evitare poi che il commercio di cabotaggio sia aggravato dall'opera di persone intermediare tra gli speditori e la Dogana, le quali con male arti cercano di far credere necessario il loro intervento, si invitano le Intendenze a voler ordinare ai capi di Dogana di far conoscere ai proprietari delle merci, man mano che si presenteranno, che pel cabotaggio è dalla legge ammessa la dichiarazione verbale, e che per legittimare la spedizione delle merci basta il semplice documento che con tenue spesa per diritto di bollo dà la Dogana.

« Gli agenti doganali, presentandosi merci per cabotaggio, non solo dovranno avvertire gli speditori di quanto sopra, ma inizieranno senz'altro le operazioni doganali sulla semplice dichiarazione a voce, e procureranno di evitare l'intervento, per la operazione, di altre persone, le quali non hanno altro scopo che di procurarsi un titolo per riscuotere competenze, il cui ammontare di gran lunga supera quello che riscuote la Dogana.

« A diffondere poi, per quanto sia possibile, la notizia di questa avvertenza, le Intendenze officieranno le Prefetture, perchè, a mezzo dei Sindaci locali, vengano gl'interessati istruiti del risparmio di tempo e di spesa, che potrebbero fruire, quando si limitassero a fare alla Dogana la verbale dichiarazione senza l'intermedio di altri. »

IL PROCESSO DI MILANO.

Nel processo intentato dal conte Torre, exprefetto di Milano, contro il giornale il *Secolo*, il Tribunale pronunziò sentenza di condanna,

Contro il Ferrari a 500 lire di multa, 500 lire di riparazione d'ingiuria, ed altre 500 lire per provvisionale di danni a liquidarsi, e

Contro il gerente del *Secolo* lire 100 di multa, 500 per riparazione d'ingiuria e 500 come provvisionale di danni a liquidarsi.

La sentenza è assai mite, non avendo il Tribunale inflitta penalità di carcere.

Banchieri, in guardia!

C'è una signora, un'inglese che si fa chiamare A. M. William, la quale ha impreso il giro del mondo in caccia di merli. E di merli ne ha trovati in Francia e nel Belgio, i quali hanno accettato per legittime e pagato di buona moneta le cambiali dal *The Investement Banking Agency* di Londra presentate da lei e che erano false.

Ora si crede che questa Miss, a cui il viaggiare e il vivere non costan nulla, si accinga a fare una visita anche al bel cielo d'Italia. All'erta dunque i banchieri, e mostrino alla avventuriera che nel paese del sole ci si vede meglio che altrove.

IL TESORO DI DELFO.

Leggiamo nel *Progrès de Toulouse*:

Un membro dell'Istituto di Francia ed un distinto ingegnere hanno lasciato, non è molto, Tolosa, dove vivevano da due mesi misteriosamente in un luogo pochissimo frequentato. Sembra che questi due personaggi abbiano messo a profitto il loro soggiorno per darsi di notte, e nelle campagne circostanti, ad una serie di ricerche e di prove destinate a trovare il sito preciso del famoso lago in cui furono gettate le immense ricchezze tolte al tempio di Delfo da guerrieri teotosagi.

Ognuno sa che il proconsole Cepione non potè impadronirsi che d'una piccola parte di questi tesori, e che il resto rimase in fondo al lago, il quale fu a poco a poco colmato dalle alluvioni della Garonna. Il membro dell'Istituto ha trovato nel convento del monte Athos il manoscritto greco, assolutamente finora ignorato, d'uno scoliaste di Dionigi d'Alicarnasso. Questo manoscritto non lascierebbe alcun dubbio sulla vera posizione dell'antico lago che racchiude tante ricchezze. Tutto fa credere che i due scienziati, ora sicuri del risultato, provocheranno la formazione di una Società in accomandita, destinata a trar profitto da una scoperta sì importante tanto sotto l'aspetto scientifico che sotto quello finanziario.

MILITARISMO IN GERMANIA.

Da un documento comunicato dal principe Bismark al Consiglio federale, risulterebbe che nella levata militare che si doveva fare nel 1875, 131,832 uomini emigrarono per sottrarsi al servizio militare. Di questi refrattari 16,539 furono già condannati in contumacia come disertori e 17,212 attendono la stessa sorte; per molti, che appartengono alle ultime categorie di leva, si chiude un occhio.

Gran bella cosa il militarismo germanico!

Il generale Kauffmann, il vincitore di Khiva, partì da Pietroborgo per andar a prendere servizio in Serbia.

Telegrammi particolari
della *Gazzetta Piemontese*.

Vienna, 4 *agosto*. — La *Presse* annunzia che si attende quanto prima il passaggio sul territorio austriaco (Dalmazia) di Mucktar pascià col suo esercito ridotto ai minimi termini.

Mucktar si troverebbe talmente circuito a Trebigne che gli sarebbe impossibile aprirsi un via verso il Nord; dovrà dunque far deporre le armi ai suoi e rifugiarsi sul territorio austriaco.

Berlino, 3 *agosto*. — La Serbia tratta qui l'acquisto di 50,000 *chassepots*, ed ordinò a Londra la fabbricazione di 120 cannoni.

Belgrado, 3 *agosto*. — L'Italia propone un'armistizio sulle seguenti basi:

I belligeranti conservano le attuali posizioni. — La Russia occuperebbe la Bulgaria e l'Austria la Bosnia. — Una flottiglia composta dei legni delle varie nazioni prenderebbe ancoraggio sul Danubio durante l'armistizio.

UNA SENTENZA IMPORTANTE.

La nostra Corte di Cassazione ha pronunciato il 28 giugno u. s. una sentenza importantissima in favore degli azionisti del Banco Credito Armatori di Genova, in una loro causa contro gli amministratori del Banco stesso, chiamati in giudizio a rendere conto della loro gestione.

È bene il sapere come quegli azionisti, in vista delle ingenti perdite verificatesi in seguito ad atti irregolarmente compiuti dall'amministrazione, avessero chiesto al Tribunale di Commercio di Genova che i convenuti amministratori fossero condannati a rifondere i danni di *discredito* o quelli *reali* derivanti dagli atti ed osservazioni che fossero stati per risultare dai libri e bilanci sociali fatti in contravvenzione degli Statuti della Società.

Ma il Tribunale con giudicato 18 settembre 1874, confermato poscia dalla Corte d'Appello di Genova con sentenza 28 ottobre stesso anno, respinse la domanda degli attori, i quali ricorsero in Cassazione.

Ora noi crediamo di far cosa grata al pubblico, e specialmente agli azionisti di qualsivoglia Società anonima, col pubblicare le conclusioni della sentenza pronunciata dalla Corte di Torino. Dalla stessa si scorge con quanta rettitudine il Supremo Magistrato del paese, facendo omaggio ai principii sanciti dalle nostre leggi, abbia apprezzato i diritti degli azionisti riprovando giustamente le false teorie messe in campo dagli amministratori e che furono con troppa facilità accolte da altri magistrati.

Dopo una sequela adunque di ben ragionati motivi, la Corte così conclude:

Ora è certo che gli amministratori sono personalmente responsabili dei danni derivanti dall'inadempimento del mandato (articolo 1746 del Codice civile).

Sono responsabili non solamente per dolo, ma anche per colpa commessa nella esecuzione del mandato (art. 1748).

La responsabilità degli amministratori retribuiti — e quelli delle Società Anonime d'ordinario lo sono — diviene anche più *rigorosa* (alinea dell'anzidetto articolo).

Hanno da rendere conto del loro operato (articolo 1747) — Epperò nel tema splendido di una Società Anonima — se il conto sia stato approvato per errore o per inganno, non solamente all'Assemblea generale che lo approvato, ma anche ai singoli azionisti cointeressati, spetterebbe il diritto di chiedere

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

CAUSA SCRIVANO.

In difesa del Candelo presentò, dopo il Marcora e l'Ambrogio, le sue arringhe il comm. Mosca.

L'illustre oratore milanese ha scrutato dapprima con principii e considerazioni generali, tutti i criterii, tutti gli elementi, tutte le argomentazioni dell'accusa; poi è sceso a svisceralle colla dialettica sottile, incisiva, di cui è incontrastabilmente maestro.

La sua parola solenne risuonò per due giorni sonora nell'aula della nostra Corte, commovendo non di rado l'uditorio: nella prima udienza troncò la sua arringa con un lampo d'eloquenza felicissimo, improvviso: aveva combattuto colla stessa arma del ridicolo, usata a profusione dal Pubblico Ministero, le prove addotte: l'ilarità era scoppiata spontanea in tutti: l'oratore d'un tratto si arresta: « Signori, dice, mi duole nell'animo dirvi queste cose, perchè... si ride, e... non si può, non si deve ridere..... vi sono degli uomini onesti che soffrono, delle oneste famiglie che piangono. »

In quel punto Candelo scoppiò in dirotte lagrime.

Nel secondo giorno, rifatta la dolorosa genesi del processo, trattò delle pretese confessioni del Candelo, colui che era stato l'oggetto più speciale delle accuse del P. M.: disse non essere quelle che semplici dichiarazioni fatte in un modo su cui, come egli affermò, è meglio stendere un velo.

L'avv. Moro, d'Alessandria, sorse poi per il suo cliente, il Ravazzi. La sua splendida arringa è la più luminosa prova di quanto possa una lucidissima mente guidata da un nobile cuore. Amico, compatriota della famiglia Ravazzi, legato ad essa per lunga consuetudine di buoni rapporti, non poteva abbandonarla in così tristi e dolorosi momenti; ed essa non avrebbe senza dubbio potuto trovare un più coscienzioso, infaticabile difensore.

Per tre giorni (perchè tanto durò la sua arringa) l'avv. Moro esaminò, vagliò tutte le prove dell'accusa; ad una ad una cercò distruggle con raffronti numerosi di cifre, calcoli, argomentazioni sottilissime, esposte però sempre colla massima chiarezza e precisione; ma non si contentò di ciò: sulle rovine di quell'edifizio egli ne elevò un altro composto di un voluminoso cumulo di prove, di indizii, di fatti, di calcoli e raffronti che debbono bastare a stabilire indiscussa la buona fede e la incolpabilità del Ravazzi: parlò delle numerose testimonianze degl'ingegneri di tutte le provincie subalpine, dei prefetti Calenda e Bargoni, del faciente funzioni di sindaco d'Alessandria, che attestarono della sua inappuntabile condotta, della sua incapacità a frodare.

Ribadì e riesaminò ancora per tutta la giornata di ieri le prove risultate all'udienza per il Ravazzi, l'avvocato Demaria; tutte le circostanze risultate in processo, tutte le argomentazioni erano già state così diffusamente ed efficacemente svolte dal Moro, che il nostro simpatico avvocato torinese non poteva più che fare un succinto, perspicace specchio di tutte le ragioni della difesa. Ormai tutti conoscono quanto possa la sua parola abile, elegantissima; le splendido lavoro del Moro non poteva meglio e più efficacemente essere riassunto.

Pare che egli venga a fare da terzo incomodo fra la parte civile e la difesa, poichè le spiegazioni che egli aggiunge sui capi d'accusa, in ordine ai quali si rese querelante, dànno luogo a una viva discussione fra la difesa e la parte civile.

Infine si leggono vari documenti presentati dalla difesa del Clerico relativi ai servizi da lui resi come capo-sezione di 1ª classe al Ministero della guerra, come faciente parte del Consiglio di disciplina, e come incaricato di varie onorevoli incombenze.

Altri documenti vengono pure presentati dai difensori degli altri due accusati, e il cancelliere sull'invito del Presidente ne dà tosto lettura.

VIII.

Gli avvocati della parte civile hanno ora la parola. Parla il primo l'avvocato Palberti per la Carolina Morfondo, quindi l'avv. comm. Villa per il Prefetto, e poscia l'avv. Bossi pel sig. Micheletti.

Dopo di essi sorge a parlare l'egregio cav. Baggiarini rappresentante il Pubblico Ministero; egli parlò tutta la giornata di ieri (venerdì) con molta abilità e con gran diletto di chi lo ascoltò.

I nomi di questi valenti oratori della parte civile e della legge sono già noti abbastanza per dispensarci dall'aggiungere parola. Ognuno può ben già pensare, senza andar errato, che le loro arringhe furono, come al solito, dotte, piene di dottrina e di brio, e tali da sollevare gli animi degli ascoltatori dalla noia loro prodotta dall'aridità e speciale natura di questo processo.

Oggi, sabbato, comincierà la volta degli oratori della difesa: poi vi saran forse repliche e controrepliche, e ben prevedo che non prima di sabbato venturo potrò darvi conto del verdetto e della sentenza.

CURZIONCINO (M).

la rettificazione del conto, in base ai principii direttivi del mandato ed al generale principio proclamato nell'articolo 1108 del Codice civile, onde il [illegible] non è valido se fu dato per errore o carpito con inganno.

Quindi è che quando gli amministratori abbiano, come nel caso presente, perpetrato degli atti contrari allo statuto sociale con danno della Società, debbono rispondere personalmente della loro gestione ai loro mandanti, fra i quali gli azionisti non possono a meno di trovarsi annoverati.

Se non che la denunciata sentenza, avendo tenuto come irregolare, ovvero inattendibile che si accertasse se regolare fosse l'assemblea generale del 3 settembre 1874, è passata di poi a fare una meno corretta applicazione dei sovraccennati principii di ragione *comune*, punto non alterati dal Codice particolare di commercio, e sarebbe conseguentemente incorsa nella violazione degli articoli di legge invocati nei mezzi 1° (violazione dell'articolo 140 Cod. di comm. e 1123 e 1138 Cod. civ.) e 2° (falsa applicazione e violazione degli articoli 1737, 1741, 1742, 1746, 1151, 1152 Cod. civ.)

Ed atteso che dovendosi annullare tutta la sentenza, torna superfluo l'esame del terzo mezzo,

Perciò annulla pei mezzi quarto, primo e secondo — senza passare al terzo (violazione dell'art. 25 Cod. comm.) — la sentenza della Corte d'Appello di Genova del 28 ottobre 1874 e della quale si tratta; rinvia la causa per un nuovo giudizio a termini di legge, avanti alla Corte d'Appello di Torino.

Ordina la restituzione della somma depositata dai ricorrenti a titolo di multa, ecc.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri sera giungeva, di ritorno da Courmayeur, il sindaco conte Rignon.

Si afferma che fra le ragioni che indussero l'on. Depretis a ritornare a Roma, non ultima fu un appello dell'on. Melegari per conferire con lui intorno alla gravità assunta dalle nostre relazioni col Governo egiziano. Pare che il console generale De Martino abbia annunziato al ministro degli esteri, che tutti i suoi sforzi riuscirono vani dinanzi ad una corrente ostile all'Italia, che prevale nei Consigli del Kedivè.

Il nostro console avrebbe fatto intendere che le raccomandazioni verbali a nulla approdano, se non sono accompagnate da qualche atto risoluto ed energico. In seguito a ciò l'onor. Melegari, prima di prendere una risoluzione decisiva, avrebbe desiderato d'intendersi col capo del Gabinetto. (*Araldo*).

Scrivono al *Fanfulla* che il ricevitore del Registro di Forlimpopoli fuggì asportando la cassa con 35,000 lire.

A Rocca d'Evandro e dintorni, provincia di Caserta, erasi formata un'associazione di pregiudicati che erano riusciti a commettere alcune grassazioni che, sebbene di non grave entità, avevano diffuso in quelle parti un certo panico.

Le autorità civili e militari, postesi pienamente d'accordo, fecero in guisa che mediante abili indagini e perlustrazioni, la forza ebbe il vanto di impadronirsi della banda intera, composta di undici individui che vennero arrestati quasi tutti in armi e facilmente riconosciuti.

Questa sagace operazione, la cui mercè quelle popolazioni sono liberate da gravi pericoli, dice il *Bersagliere*, produsse nelle medesime la più favorevole impressione, e tutte fecero il possibile per esprimere la loro riconoscenza.

Il *Bien public* annunzia che il 15 di agosto vi sarà ad Arenenberg una grandiosa dimostrazione bonapartista. Madama Eugenia e il principe Napoleone vi riceveranno tutti i membri bonapartisti del Senato e dell'Assemblea nazionale.

LA GUERRA IN ORIENTE.

Il *Times*, commentando la discussione insorta ieri l'altro nelle due Camere intorno alla questione orientale, dal complesso dei discorsi pronunciati tira una conclusione che i ministri non potevano certo formulare in piena assemblea, ma che s'imporrà ognor più, dic'egli, a tutti gli uomini politici d'Europa. Il foglio inglese adotta l'opinione espressa dal signor Gladstone, il quale sostenne, invocando gli esempi del passato, che la vera soluzione delle difficoltà attuali dell'Impero turco trovavasi nella costituzione di una certa autonomia delle provincie insorte.

Gli è nel senso di questa soluzione, dice il *Times*, che vanno a fluire tutte le correnti dell'opinione pubblica. « Il nostro Governo, soggiunge, non ha d'uopo di ammettere l'idea, ma non deve perdere di vista il fatto. Il paese lo vede già più o meno distintamente, ed ora che fu proclamato in Parlamento, non vi ha più guari a temere che l'influenza dell'Inghilterra sia adoperata a fare ostacolo all'inevitabile cambiamento. »

Come già ebbimo a far notare ripetutamente, la prima idea d'una tale soluzione fu posta innanzi dagli uomini diplomatici d'Italia, che in ciò troverebbesi pienamente d'accordo coll'Inghilterra.

Mentre dalla Morava l'invasione del territorio serbo per parte dei Turchi non potrebbe più mettersi in dubbio, essendo confermata dagli stessi telegrammi di Parascin, le operazioni vittoriose dei Montenegrini contro Muktar pascià continuano ad ottenere positivi risultati, al punto che l'esercito turco, circondato dai nemici a Trebigne, dovrà rifugiarsi sul territorio austriaco, essendogli preclusa ogni via di scampo dalla parte del Nord.

La grande battaglia di Kniazevac, che più volte fu già annunziata dai telegrammi, sarebbe in questo punto impegnata, e se ne attende l'esito, che pare dovrà essere decisivo per i belligeranti.

I fogli inglesi hanno ricevuto da Belgrado la notizia che il generale Fadeyeff era entrato al servizio della Serbia. Questo generale russo è men conosciuto per i suoi fasti militari che per la sua ardente propaganda in favore del panslavismo; egli è il principale inspiratore del giornale *Russky-Mir*, di cui il Cernajeff fu per parecchi anni redattore in capo. Il generale Fadeyeff arrivò in Belgrado il 31 luglio, accompagnato da parecchi ufficiali russi di stato maggiore, i quali pure si propongono d'entrare al servizio della Serbia.

Erasi annunciato che i Turchi avevano posto un corpo d'osservazione di 43,000 uomini di fronte alla Rumenia. Questa notizia pareva inverosimile, ed infatti lo *Standard* riduce il numero delle truppe d'osservazione a 6000 uomini.

Se i Turchi potessero disporre di un corpo di 43,000 uomini, invece di mandarlo ai confini rumeni, ove dovrebbe restare affatto inoperoso, lo invierebbero tosto sul teatro della guerra.

Da Costantinopoli si annunzia alla *Presse* di Vienna che il generale Klapka ha raggiunto lo stato-maggiore d'Abdul-Kerim pascià.

Un ultimo telegramma ufficiale da Belgrado ci annunzia che i Turchi avendo attaccato l'esercito serbo concentrato a Kniazevac, ne furono respinti. Inoltre i Serbi si sarebbero impadroniti delle fortificazioni turche a Mramor presso Nissa, penetrando nel campo turco. Si era rimarcato che i Serbi, in onta al terreno favorevole alla difesa, non avevano fatto finora alcuna energica resistenza ai primi movimenti d'invasione dei Turchi.

Perfino la posizione di Dervent, benissimo trincerata, ora stata da essi abbandonata rapidamente all'avvicinarsi delle colonne nemiche. Quest'apparente inazione poteva far supporre nei Serbi l'intenzione d'imitare i Montenegrini, e di attirare i Turchi in posizioni tali da poterli sconfiggere decisivamente. Le ultime notizie accennate confermerebbero in parte queste supposizioni.

Cettigne, 2. — Abbiamo qui l'capito prigioniero Osman pascià con due ufficiali. Nel combattimento di Vrbica perirono Selim pascià, 2 *miralaj* (colonnelli) e 2 *kaimakan* (tenenti-colonnelli), 8 comandanti di battaglioni e 60 ufficiali subalterni. Muktar pascià fuggì a Trebigne nella notte dopo la battaglia; la nostra truppa lo tiene d'occhio. (*Citt.*)

Belgrado, 2. — Ieri i Turchi attaccarono Zaicar [illegible] risultato; i Serbi continuano a mantenersi nella difensiva.

Per domani attendasi una grande battaglia sotto Kniazevac. (*Citt.*)

Belgrado, 3. — In Bosnia circola un proclama per l'annessione all'Austria. (*N. Terg.*).

Nissa, 2. — 5000 Serbi si ritirarono verso Gromada; l'avanguardia di Hassan pascià avvicinasi a Kniazevac. Le divisioni di Osman Fazli tentarono invano di forzare il passaggio del Timok, avendo Lescianin fortificato tutti i punti minacciati. (*Citt.*).

Scrivono da Belgrado:

Il tribunale serbo condannò un capitano alla fucilazione, per essersi macchiato di codardia nel combattimento accaduto sul Timok.

La sentenza venne eseguita nel punto più appartato dell'accampamento. Il condannato poteva avere una quarantina di anni, vestiva una casacca da soldato, era sparuto e piangeva.

Cinque palle di moschetto gli sfracellarono il corpo in una maniera orribile. Pure non spirò subito. Si sollevò ancora dal suolo, insanguinato e spaventoso a vedersi, e gridò: *menatardiesi* (assassini) e ricadde per non più rialzarsi.

L'esercito serbo della Drina ha ricevuto l'ordine di mantenere la più stretta neutralità sino allo svolgersi degli avvenimenti. Al quartiere generale si riconobbe che l'offensiva presa dai Turchi a Ljubovija, presso la Drina, non era che una manovra onde dividere le forze serbe.

I generali turchi dispongono di forti masse di truppe soltanto al Timok ed alla Morava.

La guarnigione di Belgrado è stata rinforzata considerevolmente dalle riserve del distretto di quella città. La fortezza è armata completamente ed ha un presidio di 1500 uomini.

Il *Tempo* pubblica la seguente Nota che arieggia il fare ufficioso:

« Secondo informazioni autorevoli, non si parlerebbe punto in questo momento di conferenze internazionali europee per le cose di Oriente.

« Il momento psicologico dell'intervento sembra anzi assai lontano, e le potenze non sembrano disposte ad anticiparlo. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

QUESTIONE D'ORIENTE.

Vienna, 4 *agosto*.

La *Nuova Stampa Libera* annunzia che per ora non si porrà in esecuzione la Costituzione progettata da Midhat pascià.

Belgrado, 3 *agosto, sera* (ufficiale).

Ieri un attacco dei Turchi contro il piccolo Zwornic venne respinto. Oggi i Turchi attaccarono i Serbi al di qua di Gramada. L'esito non è ancora conosciuto. Oggi è incominciata una grande battaglia innanzi a Kniazevac. Ignorasi l'esito.

Bukarest, 4 *agosto*.

La Camera, malgrado l'opposizione di alcuni ministri, decise di eleggere una Commissione incaricata di sostenere l'accusa contro gli ex-ministri, e di funzionare come giudici istruttori. I ministri accusati saranno imprigionati.

Belgrado, 4 *agosto* (ufficiale).

Ieri i Turchi attaccarono l'esercito serbo di Kniazewatz a Trebisaka. Il combattimento durò dall'una fino alle otto di sera. Il centro dei Turchi fu respinto ad una lega indietro. Ieri mattina Horvatovitz attaccò i Turchi. Il combattimento durava ancora stamane. I Serbi impadronironsi delle fortificazioni turche a Mramor presso Nissa e penetrarono nel campo turco.

Parigi, 4 *agosto*.

Il *Journal des Débats* ha da Belgrado, 4, che i Turchi impadronironsi delle posizioni intorno Kniazevatz. Grande emozione a Belgrado.

Londra, 4 *agosto*.

Si ha da Semlino: Nei due ultimi giorni avvennero importanti combattimenti a Tresibaba, fra l'avanguardia dell'esercito di Kerim pascià comandata da Hafiz, ed i Serbi sul Timok a sud-ovest di Kniazevatz.

Il principe Milano e Ristic trovansi a Deligrad.

Cairo, 4 *agosto*.

Le forze egiziane destinate alla Turchia non oltrepasseranno i 3000 uomini.

Parigi, 4 *agosto*.

Le voci relative alla conversione della rendita sono smentite.

Versailles, 4 *agosto*.

Il Senato fissò al 12 corrente la elezione del senatore inamovibile in luogo di Périer. La elezione Dufaure è certa.

Versailles, 4 *agosto*.

La Camera approvò il bilancio delle entrate e continuò la discussione del bilancio della guerra.

Madrid, 4 *agosto*.

Le trattative per la conversione del debito fluttuante, esterno ed interno, ebbero un risultato soddisfacente.

CRONACA VERA

*** *Imprudenza.* — Certo Ghigo, giovane quindicenne, si recò ieri a prendere un bagno nel Po, presso la steccaia della Rocca. Poco esperto nel nuoto, si avanzò tanto che le acque lo travolsero, e sarebbe annegato se Lorenzo Borgiois non si fosse gettato in suo soccorso. Lo portò sano e salvo alla sponda.

*** *Furti.* — Ieri mattina, verso le 7, certo D. S. F., abitante in Borgo S. Donato, avendo lasciata la porta di casa aperta ed incustodita, ignoti ladri vi penetrarono senza esser visti ed involarono due lenzuola del valore di L. 20.

*** Più tardi, cioè dalle 8 1/2 alle 10 1/2, altri *ignoti*, mediante scassinazione della porta d'ingresso, entrarono nell'alloggio del cav. P. G., in via delle Orfane, esportando lire 170 in biglietti di banca, lasciando stare le cartelle del Debito pubblico e gli oggetti d'oro e d'argento che ivi si trovavano.

Che ladri... galantuomini!

*** *Dulcis in fundo.* — Dalle 3 1/2 alle 4 1/2 pom. dello stesso giorno certo C... M..., mentre attendeva la partenza del convoglio per Cuneo, si addormentò saporitamente sopra un sedile del corso San Salvatore, ma svegliatosi dopo un'oretta circa, trovò, cioè non trovò più in tasca il portafogli che conteneva la bagattella di 3000 lire in biglietti.

Furbo quel signore di Cuneo!

*** *Duplice annegamento.* — Due contadini di Beinasco, Boccardi Giovanni e Montesio Giuseppe, entrambi diciassettenni, andarono a bagnarsi la sera del 31 luglio scorso nel torrente Sangone, poco lungi da Beinasco, ma essendo poco esperti nel nuoto, vi rimasero miseramente annegati.

*** *Arrestati:* 6 per oziosità e sospetti, 8 donne per infrazione al regolamento sanitario.

GIUSEPPE GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Direzione

Generale del Debito Pubblico.

Distinta delle Obbligazioni da portatore create con legge 26 marzo 1840 compresa nella 58ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 31 luglio 1876.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio.

Estratto 1°	n. 9749	premio	L.	25,825
» 2°	» 5816	»	»	11,000
» 3°	» 15907	»	»	7,375
» 4°	» 12440	»	»	5,000
» 5°	» 12121	»	»	840

Numeri delle 367 successive Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

94 110 147 150 176 193 196 201 263 345 408 420 443 482 507 533 703 832 927 930 970 1043 1060 1074 1076 1102 1218 1225 1295 1440 1500 1582 1795 1754 1789 1900 1961 1972 2010 2099 2138 2319 2324 2395 2411 2429 2471 2475 2524 2545 2715 2770 2814 2962 3100 3146 3153 3166 3191 3284 3428 3488 3494 3529 3601 3683 3709 3801 3941 4025 4085 4160 4251 4294 4311 4456 4495 4515 4531 4552 4599 4606 4637 4651 4715 4761 4850 4885 5022 5054 5069 5075 5079 5110 5154 5183 5206 5234 5263 5272 5376 5582 5614 5646 5674 5709 5756 5766 5787 5915 5950 6037 6062 6101 6112 6250 6296 6373 6396 6394 6311 6367 6382 6411 6798 6847 6901 6950 7038 7074 7159 7183 7372 7429 7467 7516 7550 7583 7805 7820 7853 7995 8266 8272 8328 8370 8376 8384 8393 8428 8489 8503 8515 8552 8580 8613 8645 8781 8799 8793 8825 8920 9105 9144 9108 9171 9217 9284 9290 9297 9324 9362 9376 9400 9435 9441 9454 9460 9531 9869 9886 9936 9951 9985 10024 10087 10102 10113 10131 10161 10186 10196 10248 10406 10547 10660 10682 10696 10711 10753 10769 10803 10895 10898 11089 11135 11212 11268 11284 11290 11328 11394 11420 11429 11442 11510 11530 11536 11649 11743 11746 11787 12000 12033 12130 12190 12196 12283 12446 12566 12956 12986 13022 13049 13090 13163 13179 13208 13228 13297 13400 13403 13488 13475 13705 13815 13870 13881 13874 13900 13905 14168 14189 14286 14293 14502 14580 14591 14632 14681 14671 14765 14875 14885 14905 14955 15080 15082 15104 15106 15182 15192 15284 15302 15498 15548 15565 15537 15571 15723 15754 15757 15781 15890 15921 15937 15954 15997 16051 16054 16103 16112 16244 16253 16303 16342 16501 16561 16568 16714 16784 16932 16953 16957 16994 17019 17052 17089 17111 17234 17240 17402 17424 17519 17083 17783 17808 17899 17812 17857 17917 18023 18123 18134 18144 18165 18250 18271 18289 18331 18352 18391 18402 18459 18501 18524 18527 18579 18580 18584 18589 18654 18659 18660 18889 18939 18998 19118 19140 19220 19285 19306 19308 19404 19471 19500 19572 19590 19640 19708 19756 19784 19997 19919 19932 19989 19988 19991.

La suddetta Obbligazioni cesseranno di fruttare a tutto settembre 1876 a beneficio dei proprietari ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime, in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1876 contro restituzione delle Obbligazioni corredate delle Cedole dei semestri posteriori a quello che scade il 31 luglio 1876 aventi i numeri 59 al 73 inclusive.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Prodotti dal 22 al 28 luglio

1876	1875
L. 1,709,557 80	L. 1,727,753 90

In più nel 1876 L. 71,783 90

Dal 1° gennaio al 28 luglio

1876	1875
L. 49,681,859 80	L. 49,001,014 40

In più nel 1876 L. 670,645 20

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 25 giugno al 1° luglio

1875	1876
L. 393,302 47	L. 384,432 72

In più nel 1875 L. 8,869 75

Dal 1° gennaio al 1° luglio

1875	1876
L. 10,569,177 96	L. 9,474,328 04

In più nel 1875 L. 794,849 92

RETE CALABRO-SICULA.

Dal 25 giugno al 1° luglio

1876	1875
L. 104,411 67	L. 93,101 92

In più nel 1876 L. 11,219 75

Dal 1° gennaio al 1° luglio

1876	1875
L. 2,839,491 97	L. 2,427,888 26

In più nel 1876 L. 452,543 71

NOVARA, 3 agosto. — **Cereali.** — Oggi il mercato dei cereali è trascorso in calma d'affari. Il riso e la segale a prezzi in ribasso di 25 cent. all'ett.; la meliga ed i frumenti in calma, e le avene sostenute.

VERONA, 3 agosto. — **Cereali.** — Mercato con pochi e stentati affari; frumenti vecchi stazionarii; i nuovi frumentoni buoni; risi offertissimi.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumento vecchio	L. 29 — a 30 —
Id. nuovo	» 24 50 a 28 50
Granoni	» 17 — a 19 —
Risi	» 40 — a 48 —
Segale	» 16 — a 19 —
Avena	» 21 — a 22 —
Risoni	» 26 — a 28 —

BRA. — (*Nostra corrispondenza*).

4 agosto. — Ecco il bollettino:

140 emin.	Frumento	L. 21 75 a 22 40
»	Id. 2ª qualità	» 21 10 a 21 75
17	» Segale	» 12 40 a 13 05
30	» Meliga	» 11 30 a 12 20

10 Vitelli, L. 16 52 al min.

Borsa di Genova. — 4 agosto.

Rendita Italiana	72 40 cont.
Azioni Banca Nazionale	2027 — d. m.
Azioni Mobiliare Italiano	665 — id.
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	323 — id.

Francia breve lett. a 108 20, den. a 108. Londra a vista lett. 27 35, denaro 27 20

Marenghi da 21 60 a 21 62.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 4 agosto.

Rendita Italiana contante	— —
» » fine mese	77 50
Prestito Nazionale 1866	49 60
» » stallonato	46 50
Obblig. Ferr. Meridionali	320 —
» Ferr. Sarde A.	319 —
» Ferr. Idem B.	310 —
» Ferr. Romane	384 —
» Beni Demaniali	544 —
» Regia Tabacchi	551 —
Buoni Ferr. Meridionali	564 —
Azioni Ferr. Meridionali	321 —
» Regia Tabacchi	782 —
» Banca Nazionale	2030 —
» Banca Lombarda	550 —
» Banca Generale	— —
» Banca di Torino	— —
» Banco Sète	191 —
» Lanificio Rossi	238 —
» Linificio e canap. naz.	280 —
» Cotonificio Cantoni	297 —
Pezzi da 20 franchi	21 60

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 4 agosto

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	113 30
Trama	4	360 81
Greggia	2	268 [illegible]
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	725 25

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 91

Il Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 15, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 4 agosto.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	10	833 47
Trame	1	75 37
Greggia	3	227 12
Articoli diversi	»	» »
Totali	14	1136 96

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 33.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero

di M. Ponzone (via Ospedale 14).

Bollettino del giorno 4 agosto.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	598 19
Trama	»	» »
Greggia	1	117 41
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	713 60

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 61.

Il Direttore: A. Trivero.

Firenze,	3	4
Rend. al 1° genn. 1877	75 10	75 10
Oro lettera	21 63	21 60
Londra lettera	27 19	27 18
Cambio su Parigi	108 10	108 05
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	788 —	788 —
Banca Nazionale	2025 —	2035 —
Azioni Ferr. Merid.	324 —	324 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	920 —	920 —
Credito Mobiliare	625 —	625 —

Parigi,	3	4
5 per 0/0 Francese	70 90	70 72
5 per 0/0 Id.	106 02	106 17
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 85	71 95
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	152 —	152 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	222 —	223 —
Az. Ferr. Romane	57 —	58 —
Obbl. Lombarde	230 —	230 —
Obbl. Romane	232 —	233 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 27	25 27 5
Cambio sull'Italia	7 1/4	7 1/8
Consolidati inglesi	93 3/4	93 11/16
Vienna,	3	4
Mobiliare	142 —	142 50
Lombarde	73 75	73 25
Banca Anglo-Austr.	72 50	72 80
Austriache	273 50	273 50
Banca Nazionale	897 —	896 —
Napoleoni d'Oro	9 88	9 86
Cambio su Parigi	49 —	48 90
Cambio su Londra	124 40	124 15
Rendita Austriaca	69 05	69 05
Idem in carta	65 20	65 25
Unionbank	58 25	58 —
Berlino,	3	4
Austr. Marchi di Ban.	448 50	450 —
Lombarde Franchi	119 —	121 —
Mobil. Marchi di Ban.	231 50	234 —
Rendita It. Franchi	72 10	72 25
Londra,	3	4
Consolidato inglese	93 3/4	93 5/8
Rendita italiana	71 1/8	71 1/4
Spagnuolo	14 3/4	14 3/4
Turco	11 7/16	11 3/8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	40 3/8	44 1/4

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

3 agosto 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. d. matt. in cont. 77 65 65 — 77 65.

Corso legale 77 65.

Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in cont. 792 795 50.

Oro da 21 57 a 21 61

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve)	107 90	108 25	— —	— —
Franc. (lungo)				
Svizzera	107 90	108 10	— —	— —
Londra	— —	27 15	27 22	1/2
Germania	— —	— —	131 3/4	132 1/4
Vienna	— —	— —	215 —	216 —

Sconto p. 0/0. Francia meno 3. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 5 agosto 1876.

A Parigi persiste la tendenza all'aumento tanto alla Borsa ufficiale che sul Boulevard. I dispacci particolari di Parigi portano che l'aumento della sera era fatto sull'annunzio di una vittoria dei Turchi. Qui non si è ancora ricevuta tale notizia. Invece si ha un telegramma dell'agenzia Stefani con notizia ufficiale da Belgrado di un successo dell'armata serba.

Pare però che la Borsa non vi presti molta fede e creda piuttosto alla vittoria turca, poichè la tendenza alla Borsa di questa mattina era eccellente.

La Rendita tanto per contanti quanto per fine corr. esordiva a 77 60. Si trattava durante tutto il tempo della riunione da 77 60 a 77 55 e chiudeva a 77 60 più domandata che offerta.

Alla Borsa di Parigi è stata smentita la notizia della conversione della Rendita 5 0/0, dalla quale smentita si deve dedurre che il progetto esiste, ma che è immaturo il parlarne ora.

Transazioni sempre limitatissime.

Banca Naz. offerta a 2027, con denaro a 2025.

Az. Banca Torino 590 a 585.
Az. Mobil. It. 666 a 624.
Az. Banco Sconto 271 a 270.
Az. Tabacchi 795 a 792.
Az. Meridionali 328.
Obbl. Meridionali 225 50.
Obbl. Cavour 482 a 481 1/2.
Francia lungo 108 10 a 108 05.
Francia breve 107 95 a 108 05.
Londra 27 17 1/2 a 27 20
Oro 21 58 a 21 60.

Parigi,	3	4
Rendita Turca	11 55	11 60
Obbl. Ottomane 1869	62 —	62 —
id. 1873	59 —	60 —
Lotti Turchi	36 75	37 —
Tunisina	235 —	240 —
Mobiliare Francese	176 —	192 —
Id. Spagnuolo	562 —	570 —
Rend. Spagn. esterna	14 11/16	14 5/8

Alfieri (ore 8 3/4) — *Il Trovatore*, opera in 4 atti — *La chiave d'oro*, ballo.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia d'opere comiche M. Frigerio, diretta da Achille Lupi, rappresenterà:
I prati St-Gervais, opera comica in 3 atti.

Vittorio — Grande Esposizione Artistico-Scientifica di Henri Dessort — **Domenica** 6 agosto prossimo irrevocabilmente ultimo giorno.

Skating-Rink in piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 37 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

DA VENDERE

Terreno fabbricabile di metri quadrati 2312,65 circa, nell'area dell'or soppressa Piazza d'Armi. — Rivolgersi al notaio **Cassinis**, via Botero, N. 10, Torino. 726

ZOLFO PER VITI
E
GUANO DEL PERÙ

Drogheria **L. CHIARAVIGLIO**, *via Po, 31, Torino.* 804

LIBRERIA BEUF
F. CASANOVA SUCC.re
TORINO
Via Accademia delle Scienze, 2

EDMONDO DE-AMICIS

MAROCCO

Un vol. in-12 prezzo L. 5.

Bigliardo da vendere

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè **Londra**, via Po.

PRETTI Coiffeur

(già lavorante presso i furono sigg. *Baudino e Cornaglia*)

Eseguisce ogni sorta di lavori in capelli, come *Chignons*, Trecce, Ricci e generi di moda e di fantasia, Parrucche per Uomo e Donna colle ultime novità del giorno.

Prezzi mitissimi.
Via San Tommaso, N. 11, Torino.

Un Prussiano abile Concertista e Professore di **Cornetto a pistone**, cerca un posto in qualche Corpo di musica, o da maestro in qualche Istituto musicale. — Dirigersi personalmente o con lettera affrancata al signor **Antonio Aldrovandi**, via Morelli, 966, Bologna.

PILLOLE DISOPPILATIVE DI SANITÀ
contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo, e specialmente per assottigliare la massa del sangue.
L. 1 20 la scatola.
Presso **B. GIORDANO**, farmacista, **via Roma, 17**, **TORINO.** 109

VIOLE e VIOLINI

di diversi autori, da vendere presso la vedova **Luciano**, via Porta Palatina, N. 1, piano 4°, visibile dalle ore 2 alle 3 pom.

L'Istituto GRILLO

Via della Rocca, N. 36

rimane aperto tutto l'anno. — Col 1° agosto vi sarà un corso regolare per le scuole elementari tecniche ginnasiali e per l'Istituto tecnico e commerciale. — La domande al Direttore. 807

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. Lire 6. Deposito generale: *Seguin*, 3, R. Huguerie, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni*, e C. via Sala, 10, Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*. 851

AVVISO
ai fabbricanti di Pane e Paste

Col primo del prossimo mese di agosto si riapre il Molino **(anglo-americano)** già di proprietà BORLA nel Comune di Venaria Reale.

Rivolgere le domande per **macinazione, ivi**, al mugnaio Tosio Giuseppe, in Torino alla Ditta C. Trombetto e Comp., Piazza Vittorio Emanuele, N. 5. 810

Malattie Segrete.

Colla **Iniezione Cattin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Presso L. 5. — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e **Centrale**, (già Depanis).
NB. Esigere la firma *Taricco*. — Torino. 135

Olio di Fegato di Merluzzo
VERO DI **TERRANUOVA**

Riconosciuto, dietro accurata analisi, contenere tutti i migliori principii medicamentosi. — Bottiglia da L. 2 e 4.

Trovasi pure preparato quello **Ferruginoso**, il quale oltre di contenere del ferro perfettamente assimilabile, non ha quel cattivo gusto e quella troppa consistenza che sogliono avere certi olii ferruginosi. — Bottiglia da L. 2, 3 e 5.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, Torino, via Roma, N. 17. 44

CARGNINO E C.
TORINO, VIA MONTE DI PIETA', 14

Deposito di pellami esteri e forniture per calzoleria — Si prendono ordinazioni di pellami in ogni genere per mobili e carrozze — Fermagli e guarniture per sacchi da signora e da viaggio.

Pelli segate e marocchinate — Carattari e ferri a dorare per legatori di libri ed astucciai — Carte marocchinate e tele inglesi — Carta da lettere, registri, inchiostri e generi per cancelleria. 812

Malattie di Petto
ELIXIR ALIMENTARE DUCRO
ALLA CARNE CRUDA
(Medaglia d'Argento. Esposizione di Parigi 1875.)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi constituenti il sangue; ossa e carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, riconstituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di Petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai Professori **Corail, Fort, Fano**, e da tutte le celebrità mediche di Parigi.

Si trova a **Parigi** presso **Ducro & Cie**, 8, via Neuve-Saint-Augustin.
A **Milano**, presso **Manzoni e Cie**, 10 via della Sala ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Liquidazione a grande ribasso

delle terraglie refrattarie delle cave di Castellamonte, come **Stufe, Franklin, Colonne, Caminetti** d'ogni genere di BONOMI GIOVANNI.

Si rimettono pure macchine ad ingranaggi pel macino delle terre a molino delle vernici; Turni per la stufe tonde, Colonne, Modelli ed utensili di ogni qualità per detta fabbricazione.

Recapito allo stesso, via della Rivoccla, N. 32, Borgata. 748

TORINO — CARLO FAVALE E COMP. EDITORI
E PRESSO I PRINCIPALI LIBRAI

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO
COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

SECONDA EDIZIONE IN DUE VOLUMI
diligentemente corretta e notevolmente accresciuta

Prezzo dei due volumi L. **11.**

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, **PARIGI**, solo preparatore.

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

Sotto questa **forma pillolare speciale** la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua **efficacia** è perciò **sicura**.

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le **cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall' Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all' ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose e irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano**, A. **Manzoni** e C°; a figli di Giuseppe **Bertarelli**.

Sigilli con iniziali per cera di Spagna

Presso G. CUCHINO, padiglioni giornalistici di Piazza Carignano e Carlo Felice.

NATALE LANGE
via Juvara, num. 8, Torino

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania**, Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine*. — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata*. — **Prezzi ridotti.** 838

Municipio di Forno Alpi-Graje

AVVISO.

Trovandosi depositato presso questa Sala Comunale il **piano parcellario** dei terreni da espropriarsi in questo Comune, per la costruzione della strada della Valle Grande, stata dichiarata opera di utilità pubblica, nonchè l'elenco dei proprietari stessi, stati e l'uno e l'altro dalla R. Prefettura trasmessi con sua lettera in data 23 p. p. luglio, N. 11000, Div. 2ª;

Il sottoscritto in esecuzione degli art. 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, N. 2359, sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, rende noto al pubblico che tali documenti sono visibili per giorni 15 a datare da oggi dalle ore 8 del mattino sino a mezzogiorno, e dalle ore 2 alle 5 pomeridiane, ed ognuno degl'interessati potrà fare quelle osservazioni ed opposizioni che crederà del caso, depositandole nelle mani del segretario signor sig. **Buffa Giovanni** per ciò appositamente delegato, prevenendo ad un tempo gli interessati tutti, che trascorso questo termine verranno ai il piano parcellario che l'elenco in un colle osservazioni ed opposizioni nuovamente alla R. Prefettura trasmessi, e che non vi sarà più luogo a reclamo di sorta.

Forno Alpi-Graje, 2 agosto 1876.

844 *Il Sindaco* **GERARDI.**

OBBLIGAZIONI
DELLA
CITTÀ DI FOLIGNO

Queste Obbligazioni sono di Franchi 100 in oro, **fruttano annui Franchi 6 in oro, netti di qualsiasi ritenuta o tassa presente o futura**, sono rimborsabili alla pari nella media di 20 anni.

La città di Foligno, comune ricchissimo di circa 30,000 abitanti, non ha altro debito e le Obbligazioni di questo Prestito sono garantite da tutte le entrate comunali e dai beni di sua proprietà.

Alle persone le quali amano d'impiegare il loro danaro ad un interesse fisso e garantito, ai Titoli non soggetti alle oscillazioni della Borsa e della politica, raccomandiamo in special modo le Obbligazioni della città di Foligno, avendo esse l'interesse ed il rimborso **sempre in oro effettivo.**

Presso E. E. OBLIEGHT, in Firenze, 13, piazza Vecchia di S. M. Novella, trovasi una piccola partita di dette Obbligazioni col cupone di Franchi 3 in oro, che scade il 15 ottobre 1876, al prezzo di lire 95 in oro, oppure a L. 92 in oro cupone staccato.

Contro invio di vaglia postale da L. 102 60 in carta per ogni Obbligazione col cupone di ottobre, o di L. 99 36 cupone staccato, si spediscono in provincia franco di posta raccomandato. 843

INCANTO VOLONTARIO

Il 26 agosto 1876 (ore 9 ant.) il Notaio **Vaccarino Pietro**, nel suo studio, via Basilica, N. 1, piano terzo, procederà all'incanto di beni componenti la cascina **Maffot**, posta nei territori di Pinerolo e Macello, caduta nell'eredità della signora **Felicita Mina** ved. **Re**, della superficie approssimativa di ettari 3, are 80 (giornate 10 circa).

Per le condizioni tutte, vedasi relativo avviso d'asta, ovvero nello studio del detto sig. Notaio Vaccarino. 831

OSPIZIO DELL'INFANZIA ABBANDONATA
DI TORINO

Provvista di legna da fuoco.

S'invita chi voglia attendere alla provvista di miriagrammi **seimila** di legna rovere da fuoco per uso del suddetto Ospizio, a presentare prima delle ore 11 antimeridiane del 12 di agosto p. v. il partito suggellato alla segreteria dell'Ospizio medesimo, in via del Deposito, N. 14, ove è frattanto depositato il relativo Capitolato, acciò ne possa ciascuno aspirante avere visione.

Torino, 19 luglio 1876.

Il ff. di Segretario-Economo
805 **I. Allason.**

AVVISO

Il Collegio-Convitto San Carlo di Cirié rimane aperto nelle vacanze autunnali. Da valenti ed approvati professori, dai quali alcuni dottori in lettere, ed insegnanti ufficiali di Liceo, vengono gli studenti preparati agli esami di riparazioni nei corsi tecnici, ginnasiali e liceali.

Il ridente e saluberrimo clima di quell'ameno altipiano farà sentire dolce il soggiorno, e faciliterà il buon esito ai giovani studiosi. — Rivolgersi al **Rettore**, in San Carlo di Cirié. 818

Orologieria di Precisione

Fabbrica di **Regolatori**. — Deposito di **Cronometri**, **Remontoirs** d'ogni genere.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 261

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì, 14 agosto 1876, nel civico palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine per la **vendita del lotto 10° dei terreni della soppressa Piazza d'Armi** destinati a libera fabbricazione, di m. q. 2312 circa (salva misura), posto fra le proprietà dei fratelli Boggio e della ditta Torretta e Grosso a levante, del prolungamento della via S. Quintino a giorno, del Corso Siccardi a ponente, e del Corso Oporto a notte. L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di L. 10 per ciascun metro quadrato di terreno, e seguirà l'aggiudicazione a favore di chi avrà offerto maggiore aumento a tale prezzo.

Il capitolato delle condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 832

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

31 luglio 1876.

Fallimento — Si avvisano i creditori nel fallimento di Bergia Francesco, di comparire avanti il tribunale di commercio di Torino alle ore 9 antimeridiane del giorno 23 agosto 1876, per la resa conto sindaci, stato d'unione dei creditori.

Fallimento — Si avvisano i creditori nel fallimento di Giuseppe Brambilla, di comparire avanti il tribunale di commercio di Torino alle ore 2 pomer. del giorno 16 agosto corrente, per deliberare sulla formazione del concordato.

Incanto — All'udienza del 18 settembre prossimo ore 9 antimeridiane, avanti al tribunale civile di Torino, avrà luogo l'incanto del terreno e casa entrostante, posseduto dalla fallita ditta Zanone e Malgaroli, già corrente in Torino, al N. 24 del Corso del Re. L'incanto si aprirà in base al valore di perizia in L. 30,691 16. — (Avv. Zanzzin p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 211).

1° agosto 1876.

Aumento di sesto — Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sentenza 29 luglio 1876, ha dichiarato compratore, per il prezzo di L. 1000, degli stabili situati in Balme, il sig. Boggiatto Giacomo. Il termine per fare l'aumento del sesto scade col giorno 13 agosto corr.

(Dal *Conte Cavour*, N. 212).

1° agosto 1876.

Avviso d'asta — Addì 17 corrente agosto, ad un'ora pom. nella città di Novara, in una delle sale del palazzo municipale si terrà l'incanto per l'appalto della riscossione della tassa stabilita a favore del Comune per l'esposizione delle derrate nei giorni di mercato. L'aggiudicazione seguirà a favore di chi accrescerà di più nella ragione decimale, da determinarsi all'apertura dell'asta, il prezzo annuo di L. 3500. Il termine per l'aumento non minore del ventesimo è fissato alla ore una pom. del 27 corr. mese. I concorrenti, prima dell'incanto, devono effettuare il deposito di L. 1100. L'appalto avrà il suo principio col 1 gennaio 1877 ed il suo termine col 31 gennaio 1879. I capitoli dell'appalto sono visibili nella segreteria municipale.

Subasta — Con sentenza del tribunale civile di Vercelli 31 maggio 1876, e sull'instanza di Ferraro Michele, venne autorizzata l'espropriazione forzata per via di subasta degli stabili delle minori Dellarolle Teresa e Caterina sorelle. Con ordinanza 15 luglio 1876 venne fissata, per l'incanto, l'udienza pel giorno 14 settembre p. v. Gli stabili consistono in una casa, in oratorii e campi siti in Asigliano. (Masse p. c., Vercelli).

(Dal *Monitore Novarese*, N. 61).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) agosto 3 4

Farine 8 marche pel corrente (*) Fr. 59 25 58 25
» » per settembre » 60 75 59 50
» » per ottob. e novembre » 61 50 60 25
» » pei primi 4 mesi da dic. » 62 — 60 75
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 °/₁₂ » 54 50 55 —
» » °/₃ » 61 — 61 25
» bianco 3 . . . . . » 62 — 62 25
» raffinato scelto . . . . » 139 — 139 50

Liverpool, 4 agosto (sera).

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.
Mercato tenuto.
Importazione della giornata, Balle 1000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 104000, di cui per la speculazione 7000, per la riesportazione 8000, e per la consumazione 89000.
Importazione della settimana Balle 65000
Deposito . . . . . » 917000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland . . . . Dollari 6 1/16
» — Nuova Orleans . . . . » 6 5/16
EGIZIANI . . . . . » 6
INDIANI — Broach . . . . . » (Manca)
» — Oomrawutte . . . . . » 4 5/16
SMIRNE . . . . . » 5
BRASILIANI — Pernambuco . . . . . » 6
» — Paranhiam . . . . . » 6
» — Macaio . . . . . » 6
» — Baya . . . . . » 5 10/16
BENGALA. . . . . » 3 11/16

Hâvre, 4 agosto (sera).

Cotoni — Vendute Balle 1000.
Mercato fermo — Buona ricerca regolare.
» — Luisiana disponibile . Fr. 77 — — —

Manchester, 4 agosto (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Caffè — Venduti sacchi 1140.
Buona ricerca regolare.
» — Haïti Cayes . . . . . Fr. 86 — — —
» — Haïti Gonaives . . . Fr. 85 — — —
» — Rio non lavati . . . Fr. 82 — —

Marsiglia, 4 agosto (sera).

Frumenti — Importazione Ett. 17798
Vendite » 63200.
Calma nei prezzi.
(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.